

ATELIER DI TESI DI LAUREA

***Spazio pubblico ed attività commerciali nei processi di
rigenerazione urbana***

Coordinatore Scientifico

Giuseppe FERA

Docenti

Alessandra BARRESI

Gabriella PULTRONE

Antonello RUSSO

FINALITÀ GENERALI DELL'ATELIER E OBIETTIVI FORMATIVI PROPOSTI

Gli Atelier di Tesi rappresentano l'esperienza formativa finale dello studente del corso di laurea in Architettura e si configurano pertanto come un momento di sintesi fra diverse esperienze e discipline. Essi non intendono affatto fornire una uscita specialistica allo studente di architettura, quanto dotarlo degli strumenti metodologici necessari ad affrontare problemi progettuali complessi e quindi a carattere multidisciplinare.

Secondo tale indirizzo la finalità generale degli Atelier di laurea è il superamento di una ormai datata "caratterizzazione disciplinare" delle tesi di laurea, a vantaggio di una più attuale e consona interdisciplinarietà praticata.

Quello che qui si illustra non è dunque un Atelier "di urbanistica", ma un Atelier che assuma come centrale la "dimensione urbana" del progetto", avvalorando con tale assunto la visione che: *qualunque progetto di Architettura debba leggersi come progetto di trasformazione dell'esistente e del contesto più ampio in cui il progetto stesso si colloca*(Gregotti). Ci si riferisce, pertanto, ad una visione complessa dell'accezione del progetto urbano che non si esaurisce affatto in una data dimensione scalare, ma si sviluppa attraverso un articolato processo pluritematico e pluridisciplinare che dovrà necessariamente considerare:

- **la sostenibilità complessiva** del progetto, sia essa ambientale (risparmio energetico, inquinamenti, ecc..) ma anche economica, sociale, amministrativa;
- **gli aspetti di natura urbanistica e gestionale**: condizioni preliminari di fattibilità, coerenza con gli strumenti urbanistici, normative di carattere ambientale;
- la **governance** complessiva, i processi di partecipazione e gli strumenti di concertazione e gestione;
- **la qualità architettonica** e l'innovazione progettuale delle soluzioni proposte in rapporto alla forma urbana.

La complessità della dimensione urbana costituisce una palestra didattica che permetterà di verificare la declinazione degli strumenti del progetto al mutare del contesto in cui vengono applicati, al fine di rendere esplicito il nesso tra conoscenza teorica e trasformazione pratica, tra sapere scientifico e sapere tecnico.

L'Atelier, dunque, offerto quale proposta di laboratorio tematico, fortemente ancorato alla realtà professionale, ma in grado, al tempo stesso, di offrire alla riflessione degli studenti un'anima teorica capace di fungere da guida per una sperimentazione progettuale operativa che in sé assuma ed interpreti criticamente le nuove esigenze espresse dall'ambiente e dalle comunità sociali in esso insediate.

RIGENERAZIONE URBANA E PROGETTO DELLO SPAZIO PUBBLICO

La città, affermava Lewis Mumford è innanzi tutto una istituzione "politica" nata con lo scopo primario di favorire l'interazione fra individui e gruppi e sviluppare e diffondere la cultura umana. A tale funzione primaria ha risposto la forma urbana, strutturata in funzione ed attorno allo spazio pubblico, ovvero prioritariamente le strade e le piazze, ma anche i grandi edifici pubblici, luogo delle istituzioni politiche, culturali e religiose, e più recentemente, gli spazi verdi. Lo storico e geografo greco Pausania affermava che una città non poteva dirsi tale se non disponeva di un'agorà dove i cittadini potessero radunarsi, discutere, commerciare.

La città contemporanea si è sciolta nel territorio, è diventata prima città discontinua e oggi città diffusa, "sprawl urbano" o "villettopoli" che dir si voglia; ed in questo processo di dissoluzione non solo ha perso i suoi elementi distintivi, la sua struttura fisica di spazio pubblico ed edificato, ma anche

qualunque significato e funzione sociale. Se percorriamo una qualunque periferia di una città europea ci rendiamo immediatamente conto che lo spazio urbano si è trasformato da luogo (piazza, strada) con una sua morfologia ben definita, derivante dalla configurazione delle quinte edificate, in uno “spazio fra gli oggetti” all’interno di una città che ha perso la sua morfologia compatta e caratterizzata dall’alternanza di vuoti e pieni, per trasformarsi in un insieme di oggetti liberamente collocati in uno spazio atipico. A questo spaventoso impoverimento del senso e della qualità dello spazio urbano ha corrisposto un parallelo e forse più preoccupante impoverimento della funzione primaria urbana, quello di essere luogo di scambi, relazioni ed aggregazione sociale.

La riqualificazione di questo anonimo “territorio urbanizzato” e la sua trasformazione in “Città” è la grande sfida del progetto urbano contemporaneo, cui spetta il compito di recuperare l’unità dell’abitare, del vivere i luoghi, nelle sue diverse e complesse declinazioni (servizi, infrastrutture pubbliche, spazi collettivi, edilizia privata e *housing sociale*, ecc.). Abitare contemporaneo vuol dire anche che il progetto di nuovi spazi pubblici urbani non può significare certo la riproposizione nostalgica delle forme della città storica, ma sperimentare nuovi modelli spaziali che siano coerenti con le odierne necessità dell’economia, della società e dell’ambiente, derivanti anche dall’obiettivo dello sviluppo sostenibile, ovvero incentrati sulla nuova domanda di spazio collettivo, di risparmio energetico e conservazione delle risorse naturali.

In questo senso la città contemporanea non ha bisogno di espandersi alla ricerca dei nuovi territori da edificare, ma necessita di “progettare il vuoto” che la percorre. La qualità dell’abitare si coniuga, pertanto con il “consumo di suolo zero” e con il recupero e la riqualificazione d’interi parti di città; i grandi “vuoti” urbani, i quartieri del degrado ambientale e sociale, gli spazi interstiziali posti sul labile confine tra città e campagna, costituiscono le occasioni per **attestare nuove centralità urbane** e per ripensare il rapporto tra le forme della costruzione e i grandi spazi liberi.

L’Atelier si fonda sul convincimento che il territorio e la città contemporanea si debbano costruire attraverso il progetto di architettura. Il valore urbano dell’architettura fonda le ragioni del progetto degli edifici.

In una logica più generale di “contenimento” della dispersione urbana, di recupero delle aree urbane “dismesse”, di valorizzazione della costa e delle campagne, si devono sperimentare rinnovate grammatiche della forma urbana; occorre, in altri termini superare l’alternativa tra la “villetttopoli” prodotta dalla diffusione urbana e la mera “tutela”, senza intenzionalità “costruttiva”, del paesaggio naturale.

GOVERNANCE E PROGETTO

Riaffermare il valore comunitario della città, il suo essere “bene comune”, contrapponendolo all’egoismo degli interessi privati e speculativi, rappresenta la strada maestra per un reale processo di riqualificazione sostenibile delle nostre città. Ciò significa sostanzialmente riconoscere il ruolo fondamentale dalla “**comunità locale**” e dalla attiva partecipazione all’interno dei processi decisionali (pianificazione e gestione). La riconsiderazione della comunità locale, di un forma di organizzazione in grado di garantire una più efficace partecipazione democratica dei cittadini, rappresenta forse l’unico modo per riconsiderare e rileggere le grandi ed ingovernabili realtà urbane moderne e la **pianificazione comunitaria**, come l’unico modo per garantire efficacia alla pianificazione attraverso scelte democraticamente decise e soluzioni condivise.

Questa filosofia di governo del territorio e della “cosa pubblica”, fondata sulla partecipazione dei cittadini al processo decisionale e sulla ricerca di una cooperazione fra enti pubblici e fra pubblico e privato, ridisegna complessivamente il rapporto tradizionale fra cittadini e le istituzioni che li governano. Il termine *Governance*, infatti, è stato introdotto di recente proprio per indicare una azione di governo non limitata al solo *Government* (l’apparato pubblico predisposto all’azione di governo), ma svolta attraverso la mobilitazione di soggetti diversi, variamente posizionati quanto a livello gerarchico (nazionale, regionale, locale) e appartenenti tanto alla sfera pubblica che a quella privata.

I principi di *sussidiarietà, autonomia e prossimità* che caratterizzano il concetto di *governance*, suggeriscono che le decisioni, laddove possibile, debbano essere sempre trasferite al livello più prossimo ai cittadini e che tali decisioni, se coerenti con gli obiettivi e le strategie di livello superiore, possono essere assunte autonomamente.

Sulla base di tali principi le politiche di governo urbano, del territorio e dell'ambiente, richiedono sempre più forme organizzate e strutturate di partenariato pubblico – privato in grado di dare una risposta all'attuale carenza di risorse pubbliche mediante il coinvolgimento delle imprese nel perseguire anche obiettivi di utilità sociale (realizzazione di servizi, verde, ecc..), garantendo loro la giusta remunerazione economica e coinvolgendole nel processo decisionale; allo stesso modo la cooperazione fra diverse istituzioni pubbliche può garantire una semplificazione ed una velocizzazione dei meccanismi decisionali.

IL RUOLO DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI

All'interno del quadro complessivo tematico il progetto di quest'anno si focalizzerà in particolare su una tipologia di spazio pubblico che ha storicamente svolto un ruolo fondamentale nella nascita e nello sviluppo della città, nonché nella strutturazione della forma urbana: lo spazio commerciale.

Alle origini della città Lewis Mumford poneva tre elementi fondamentali: il tempio, la fortezza ed il mercato. Lo spazio del mercato ebbe un ruolo fondamentale nella storia della città antica; sia l'agorà greca che il foro romano erano dei luoghi in cui era determinante la presenza delle attività commerciali in senso stretto e delle botteghe e laboratori artigianali.

Le attività commerciali svolsero un ruolo fondamentale nella rinascita urbana nel Medioevo e fu proprio attorno alle aree in cui si svolgeva il mercato che sorsero le prime città. La grande rivoluzione dello spazio urbano medievale, la formazione della strada come la conosciamo noi nacque dall'esigenza di sviluppo delle attività commerciali ed artigianali. Alla casa romana e greca introversa, che presentava lungo la strada dei recinti di muri ciechi, si sostituì la casa del commerciante e dell'artigiano con i negozi e le botteghe che si affacciavano direttamente sulla strada. Da allora città ed attività commerciali hanno rappresentato un binomio indissolubile e spesso quando si pensa al "centro" di una città si pensa quasi sempre alle aree commerciali con i negozi, i laboratori artigianali e le vetrine che affacciano sulla strada e la illuminano di notte.

Negli ultimi decenni un nuovo modello organizzativo del commercio, il "centro commerciale" si è imposto nelle aree periferiche e dello *sprawl* urbano, uno spazio chiuso e controllato che tende a sostituirsi allo spazio urbano. Ma oggi tale modello sembra stia entrando in crisi per diverse ragioni, fra le quali la sua incapacità di rispondere al bisogno di città, al bisogno di uno spazio complesso e plurifunzionale in cui le attività commerciali siano integrate alle altre molteplici funzioni urbane.

Le attività commerciali, intese nella loro accezione più ampia, rappresentano oggi uno dei principali motori della rigenerazione urbana per una duplice ragione. Da un lato, infatti, costituiscono una decisa e sicura base economica in grado di supportare con adeguate risorse private i processi di rigenerazione delle aree degradate, dall'altro la presenza di attività commerciali garantisce quella vitalità dello spazio pubblico data dalla sua capacità di attrarre utenti e consumatori durante l'arco dell'intera giornata.

ARTICOLAZIONE DELL'ATELIER

L'Atelier di tesi si svilupperà all'interno di un *advancedcourse* in *URBAN REGENERATION AND PUBLIC SPACE: THE ROLE OF COMMERCIAL ACTIVITIES* organizzato in collaborazione fra tre università:

- **L'università Mediterranea di Reggio Calabria** (Dipartimento Architettura e Territorio);
- **L'università di Messina** (Dipartimento di Economia);
- **la Virginia Commonwealth University di Richmond** (Center for Urban and Regional Analysis).

Il Corso si svolgerà presso le tre Università di Reggio Calabria, Messina e Richmond e sarà articolato in tre settimane:

- I settimana: attività seminariale sui temi legati agli aspetti economici e di programmazione della rigenerazione urbana presso la Virginia Commonwealth University;
- II e III settimana: Workshop di progettazione a Reggio Calabria e/o Messina in contesti che saranno di seguito definiti. Al workshop parteciperanno docenti e studenti dell'Università di Messina e della Virginia Commonwealth University.

Per gli studenti dell'Atelier la partecipazione al Workshop è obbligatoria; per quanto riguarda la parte di corso che si terrà presso la VCU gli iscritti dell'Atelier potranno decidere se frequentarlo o meno. La docenza sta comunque attivandosi per ottenere un finanziamento a totale o parziale copertura delle spese di viaggio, mentre per quanto riguarda il vitto e l'alloggio sono previste facilitazioni da parte della VCU che saranno di seguito definite in dettaglio.

Pertanto **la complessiva attività dell'atelier sarà la seguente** e si terrà di norma dalle **9.30 alle 13.30 del mercoledì mattina:**

1. MESE DI MARZO: INTRODUZIONE AL CORSO

Si svolgeranno dei seminari introduttivi al corso tenuti da parte dei docenti dell'Atelier.

2. CICLO DI SEMINARI (mesi di aprile, maggio e giugno, mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 13.30)

Nei mesi di aprile e maggio e prima metà di giugno, l'attività di Atelier si svolgerà attraverso dei seminari tenuti da docenti di Università italiane e della VCU. Un calendario dettagliato delle attività sarà definito nelle prossime settimane e sarà immediatamente comunicato; i seminari verteranno sui seguenti argomenti:

- ✚ *La rigenerazione urbana in Italia e negli Stati Uniti*
- ✚ *Il ruolo delle attività commerciali nei processi di rigenerazione urbana*
- ✚ *La valorizzazione dei patrimoni immobiliari nei processi di rigenerazione urbana*
- ✚ *La governance della rigenerazione urbana e il Partenariato pubblico – privato*
- ✚ *Democrazia di prossimità e ruolo della partecipazione dei cittadini*
- ✚ *Spazio pubblico, attività commerciali e nuove centralità urbane*
- ✚ *Aspetti progettuali e architettonici della rigenerazione urbana*
- ✚ *Architetture per lo spazio pubblico*
- ✚ *La progettazione dello spazio urbano pubblico*

3. ECONOMIC ASPECTS OF URBAN REGENERATION AND COMMUNITY DEVELOPMENT(6-12 giugno 2016 presso l'Università di Richmond in Virginia)

Nella settimana che si svolgerà a Richmond saranno affrontati gli aspetti maggiormente legati alla programmazione economica degli interventi (sviluppo economico regionale, sviluppo occupazionale, ruolo delle attività commerciali nello sviluppo urbano). In particolare saranno sviluppati i seguenti argomenti:

- ✚ *Regional Economic Development and Workforce Development*
- ✚ *Urban Revitalization: The City of Richmond, its economy and its development challenges*
- ✚ *Commercial Revitalization: Analysis of two distinct commercial revitalization plans/efforts. And the Richmond Artisan Economy*
- ✚ *Commercial Revitalization in small communities : The case of Main Street Culpeper*
- ✚ *Housing and Neighborhood Revitalization: The challenge of mixed use-mixed income neighborhoods. The role of citizen participation.*

Il corso si svilupperà in forma di seminari e prevede lo studio di casi concreti mediante visite sul posto ed incontro con gli estensori gestori dei piani, organizzazioni di cittadini, ecc.

4. WORKSHOP DI PROGETTAZIONE URBANA(11 – 24 luglio 2016)

Il Workshop di progettazione si terrà a Messina e riguarderà l'applicazione delle tematiche del corso all'interno di un progetto di rigenerazione urbana di due quartieri della periferia consolidata della città: Giostra e Gazzi. Ulteriori aree di progetto potranno essere individuate in base al numero di studenti iscritti. Sempre in base al numero di studenti si organizzeranno 2 o 3 gruppi di progettazione misti cui parteciperanno studenti dell'atelier, giovani laureati e docenti. A parte il tempo da impiegare per la progettazione in aula, il workshop prevede, studi ed analisi in loco ed una attività di partecipazione – concertazione con cittadini, organizzazioni imprenditoriali, associazioni, ecc. Sono previste inoltre seminari e lezioni tenute dai docenti dell'Atelier e da ospiti esterni su specifici aspetti riguardanti la città di Messina e le aree di progetto.

A conclusione del workshop è prevista una fase in cui i laureandi saranno chiamati a riorganizzare il lavoro prodotto e/o ad approfondire specifici aspetti di loro interesse allo scopo di giungere alla definitiva stesura della loro tesi di laurea ed alla relativa discussione che dovrebbe avvenire a partire dalle sessioni di ottobre/novembre 2016 o febbraio/marzo 2017.

Reggio Calabria, febbraio 2016